



OSSERVATORIO PARLAMENTARE SULLA
RIFORMA COSTITUZIONALE

Lavori parlamentari
8 – 14 gennaio

Tempi contingentati per l'esame in
Assemblea – Definito il perimetro di
ammissibilità delle richieste di scrutinio
segreto



Lavori parlamentari

8 – 14 gennaio

Tempi contingentati per l'esame in Assemblea – Definito il perimetro di ammissibilità delle richieste di scrutinio segreto

Con l'inizio del nuovo anno il disegno di legge di revisione costituzionale è stato **inserito nel calendario del mese di gennaio**. Come si era avuto modo di anticipare in precedenza, l'inserimento in un calendario successivo al primo permette – anche per i disegni di legge costituzionale, nonché per le ulteriori categorie menzionate all'art. 24, comma 12, del Regolamento – la **possibilità di accedere al contingentamento dei tempi** di discussione. Nel caso dell'A.C. 2613 il contingentamento è stato effettuato su una base di **80 ore complessive**, ripartite secondo quanto riportato di seguito:

Relatori di maggioranza	45 minuti <i>(complessivamente)</i>
Relatori di minoranza	45 minuti <i>(complessivamente)</i>
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	20 minuti
Tempi tecnici	5 ore
Interventi a titolo personale 13 ore e 41 minuti <i>(con il limite massimo di 1 ora e 40 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>	
Gruppi	58 ore e 29 minuti
<i>Partito Democratico</i>	<i>14 ore e 14 minuti</i>
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	<i>9 ore e 2 minuti</i>
<i>Forza Italia – Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente</i>	<i>7 ore e 7 minuti</i>
<i>Area Popolare (NCD - UDC)</i>	<i>4 ore e 33 minuti</i>
<i>Sinistra Ecologia Libertà</i>	<i>4 ore e 24 minuti</i>



<i>Scelta civica per l'Italia</i>	<i>4 ore e 14 minuti</i>
<i>Lega Nord e Autonomie</i>	<i>4 ore e 1 minuto</i>
<i>Per l'Italia – Centro Democratico</i>	<i>3 ore e 49 minuti</i>
<i>Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale</i>	<i>3 ore e 20 minuti</i>
Misto:	3 ore e 45 minuti
<i>Partito Socialista Italiano (PSI) – Liberali per l'Italia (PLI)</i>	<i>1 ora e 30 minuti</i>
<i>Minoranze Linguistiche</i>	<i>1 ora e 15 minuti</i>
<i>MAIE – Movimento Associativo italiani all'estero – Alleanza per l'Italia (API)</i>	<i>1 ora</i>

Alla luce del nuovo calendario, la discussione in Assemblea ha avuto inizio l'8 gennaio sulla base del [testo approvato dalla Commissione](#), in relazione al quale sono stati presentati ben tre testi di minoranza, rispettivamente da parte dei deputati [Brigantini](#) (Lega), [Quaranta](#) (SEL) e [Toninelli](#) (M5S).

È stato inoltre pubblicato il [fascicolo delle proposte emendative](#) presentate in relazione all'art. 1 del ddl. Nel fascicolo si segnala **un numero considerevole di tentativi di “maxi-emendamento” di origine parlamentare**, formalmente confezionati come proposte soppressive o sostitutive dell'art. 1, ma tuttavia legate poi (mediante una serie di “conseguentemente”) a ulteriori interventi modificativi su articoli diversi, al fine di riscrivere in maniera pressoché integrale il testo cercando, da un lato, di mantenere una certa coerenza interna e, dall'altro, di tentare tale riscrittura a seguito di un solo voto di approvazione. Ne sono esempi gli emendamenti “monstre” [1. 5. Quaranta](#), [1. 13. Scotto](#) e altri ancora. Tali proposte sono state respinte.

Tra le votazioni effettuate fino a ora, si segnalano inoltre la reiezione degli emendamenti: [01. 07. Scotto](#) ed altri, finalizzato all'abbassamento dell'età per l'elettorato attivo a sedici anni per le elezioni locali; [01. 038. Bianconi](#), sulla soppressione delle disposizioni relative all'elezione dei deputati nella circoscrizione estero.

In relazione infine all'emendamento [1. 22 Toninelli](#) che mirava al mantenimento dell'elezione a suffragio universale e diretto del Senato (con contestuale riduzione del numero di deputati e Senatori), la Presidente della Camera ha ritenuto procedere al suo accantonamento, al fine di discutere in Giunta per il regolamento dei **criteri per l'accesso allo scrutinio segreto** in relazione alle proposte emendative presentate.



L'esito della [riunione della Giunta per il regolamento del 12 gennaio](#) definisce il perimetro di ammissibilità dello scrutinio segreto.

Deve ritenersi **ammissibile il voto segreto sui soli emendamenti che recano una disciplina di carattere sostanziale innovativa sui principi e i diritti di libertà indicati dall'articolo 49 del Regolamento.**

Al contrario, è invece **escluso il voto segreto** sugli emendamenti riguardanti disposizioni che:

- si limitano a definire la **procedura di approvazione delle leggi** (in particolare, relativamente al riparto di competenza tra Camera e Senato nelle materie di cui all'articolo 49);
- **modificano l'articolo 68 della Costituzione** e le immunità dei parlamentari;
- intervengono in materia di **reati ministeriali** (in quanto disciplinati in articoli della Costituzione non richiamati dall'articolo 49 del Regolamento, il cui elenco è da considerarsi tassativo);
- introducono in Costituzione **principi in materia elettorale**. Sulla base di quanto affermato dalla Presidenza della Camera nella riunione della Giunta per il Regolamento del 4 giugno 1997, **si tratta di norme che non stabiliscono una disciplina elettorale ma costituiscono il presupposto per una successiva revisione delle leggi elettorali, enunziandone i principi.**
- introducono o regolano **elezioni di secondo grado**.

Nella giornata delle dimissioni di Giorgio Napolitano, si segnala infine la richiesta avanzata dalle minoranze di sospendere l'esame del ddl costituzionale fino a quando non sarà eletto il nuovo Presidente della Repubblica. Su tale richiesta, avanzata da Sel, M5S e Lega, si è tenuta un'accesa riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, all'esito della quale è passata la linea dettata dal PD di proseguire comunque nell'esame. Sul punto la Presidente Boldrini, secondo quanto si è appreso da fonti giornalistiche, ha spiegato che sul piano giuridico e costituzionale non ci sono precedenti per cui la Camera debba fermare la sua attività legislativa, pur rimettendosi alla decisione ai gruppi parlamentari per la valutazione dell'opportunità politica.

federica fabrizzi e giovanni piccirilli